



Regione Umbria - Assemblea legislativa

LEGALITÀ: “IN UMBRIA LA QUESTIONE MORALE, MAI AFFRONTATA, PRESENTA IL CONTO. PROCEDERE CON LA ROTAZIONE DI DIRIGENTI E FUNZIONARI” - LIBERATI (M5S): “SERVE UN PROTOCOLLO CON L’ANTICORRUZIONE DI CANTONE”

22 Giugno 2015

In sintesi

*Il capogruppo del Movimento a 5 stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, **Andrea Liberati**, sollecita la stipula di un protocollo tra la Regione e l'Autorità nazionale anticorruzione, come già avvenuto nel Lazio. Per Liberati è inoltre necessario procedere “quanto mai rapidamente alla rotazione degli svariati dipendenti e funzionari regionali ingessati da troppo tempo nei propri uffici”, anche alla luce delle ultime indagini “sulla gestione dei fondi per lo sviluppo rurale”.*

(Acs) Perugia, 22 giugno 2015 - “La Regione Umbria proceda ad un intervento forte, con l’immediata stipula di un protocollo con l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) di Cantone, come già avvenuto nel Lazio”. Lo chiede il capogruppo del Movimento a 5 stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, **Andrea Liberati**, auspicando che “si proceda rapidamente alla rotazione degli svariati dipendenti e funzionari regionali ingessati da troppo tempo nei propri uffici, seguendo al riguardo i migliori esempi applicati nel Paese. E che detta rotazione sia reale, non amicale. Che sia autentica, non di facciata. La rotazione di centralinisti, uscieri e pensionandi - continua Liberati - non interessa alcun cittadino, mentre è cruciale accendere un faro su acquisti, servizi, lavori, bandi. E i corrotti siano direttamente allontanati, con richiesta di risarcimento danni. Ma su tutto questo torneremo presto, con esempi assai concreti”.

Secondo il capogruppo del Movimento 5 stelle “quanto affiora in questi giorni sulla sanità umbra, con l’emersione di variopinti favoritismi e familismi purtroppo prevedibili entro la slabbrata cornice politico-amministrativa regionale, nonché le cronache di oggi sulla gestione dei fondi del Piano di sviluppo rurale in danno delle casse pubbliche e di famiglie e imprese che avrebbero avuto diritto, sono soltanto la punta di un iceberg chiamato questione morale. Passo dopo passo - aggiunge Liberati - sbarca finalmente anche in Umbria tale argomento, scientemente ignorato dalla partitocrazia che, da ben nove lustri, governa e sgoberna questa Regione. Un tema sacrificato sui sordidi altari del consenso e della conservazione. Dell’immobilismo”.

Per Liberati si tratta di “problemi che tornano oggi tutti in faccia a chi li ha bistrattati: qualcuno forse coglierà l’amaro retrogusto dell’espressione ‘Vittoria di Pirro’. Accadrà a chi, come la presidente Marini, fa orecchie da mercante, sperando coi propri assordanti silenzi di non venir travolta dal sommovimento che agita l’Italia e molte Regioni. Auspici destinati a fracassarsi sui predetti iceberg. Evitando accuratamente di affrontare il problema della dirittura morale dei politici, talora anche sotto indagine e sotto processo e tuttavia bellamente ricandidati - conclude il consigliere regionale - Marini non solo offre un pessimo esempio di condotta pubblica a quei dirigenti e funzionari regionali magari sensibili a certe sirene, ma colloca la stessa Regione Umbria in posizione di debolezza amministrativa, danneggiandone l’immagine esterna”. RED/mp

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legalita-umbria-la-questione-morale-mai-affrontata-presenta-il>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/legalita-umbria-la-questione-morale-mai-affrontata-presenta-il>